

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare di Torino,
alla Messa per la solennità della B.V. Maria del Monte Carmelo**

Parrocchia Madonna del Carmine, Torino 16 luglio 2024

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura: 1 Re 18, 42-45

Salmo responsoriale: Sal 14

Seconda Lettura: Gal 4, 4-7

Vangelo: Gv 19, 25-27

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

La cima del Monte Carmelo - ci ricordava la prima Lettura che abbiamo ascoltato - è il luogo per uno sguardo che si sporge inizialmente sul nulla e poi su un piccolo annuncio: una piccola nube, a forma di mano d'uomo, che sale dal mare e che porterà quella pioggia attesa dopo tutto il tempo in cui, invece, il cielo era stato chiuso; la pioggia che ridona vita, la pioggia che permette di uscire dalla siccità, dall'arsura.

Uno sguardo che Maria ci riconsegna oggi perché anche noi possiamo riconoscere in ciò che apparentemente sembra il nulla intorno a noi, in tutte quelle situazioni dove ci sembra che Dio sia assente, possiamo scorgere ciò che invece Dio sta preparando per noi, in attesa di quel tempo - come ci ricordava San Paolo - che è la pienezza del tempo, è il tempo in cui Dio ancora una volta si manifesta come Colui che ci rende figli e che ci permette di vivere da fratelli.

Ma è possibile quello sguardo? È possibile riconoscere e attendere ciò che Dio sta realizzando per noi solo se sappiamo gridare al cielo - come lo Spirito fa in noi - quel grido che è il grido dei figli, «Abbà, Padre»; quel grido che è il grido della fede, «Ho bisogno di Te»; quel grido che è il grido della nostra preghiera; quel grido che è il grido anche del dolore, che tante volte abita il nostro cuore, come è il cuore trafitto di Maria ai piedi della croce. Ma in quel cuore ognuno di noi trova la propria casa; trova ancora nuovamente Colei che è la nostra Madre; sperimenta ancora il Dio che non ci ha abbandonati, ma che ci accompagna in Colei che ci è affidata e a cui siamo affidati.

Maria sia per noi quella stella luminosa che annuncia il giorno e che permette al nostro sguardo annebbiato dall'oscurità, dalla paura, dal dubbio, dal dolore... di ritrovare la luce di quella promessa: Dio viene, e viene a darci la sua vita, viene a darci quell'acqua viva che ristora il nostro cuore, che alimenta la nostra fede, che ci rende capaci di portare in questo mondo il piccolo delle nostre esistenze di ogni giorno, un frutto di vita nuova, un frutto di pace, un frutto di speranza, un frutto di amore vero. Lei, Maria, accompagni e custodisca sempre i passi del nostro cammino!

[trascrizione a cura di LR]